

Teramo. Comunicato del Capogruppo Berardo Rabbuffo - 1 ottobre 2012 Riordino delle Province

Comunicato del Capogruppo Berardo Rabbuffo - 1 ottobre 2012

Riordino delle Province

“Ritengo che la “sofferta” decisione del CAL di accorpare la provincia di Chieti a quella di Pescara e la provincia di Teramo a quella dell’Aquila sia debole e inadeguata: l’Abruzzo non è divisibile per due!” afferma il Capogruppo di FLI in Consiglio regionale Berardo Rabbuffo. “A questo punto, sarebbe meglio in tema di revisione dei spesa, fare una sola provincia in Abruzzo”.

“Il problema di fondo è che si sta equivocando tutto: da un lato c’è l’esigenza di rivedere l’organizzazione della pubblica amministrazione attraverso la ridefinizione e il ridimensionamento delle province, dall’altro c’è la necessità di mantenere inalterati i servizi per i cittadini. Purtroppo la strada che ha indicato il CAL, peraltro espressa da una minoranza dei suoi membri, va proprio nella direzione opposta, perché così non si vuole eliminare l’ente provincia, sulla cui soppressione saremmo tutti d’accordo, ma si vuole dimezzare la presenza dello Stato e dei servizi arrivando a penalizzare e mortificare interi territori sub regionali, ipotecando una possibile ripresa futura”.

“Tutt’al più, se dovessimo tenere a mente le peculiarità dei territori regionali, potremmo immaginare un Abruzzo costituito da tre province e dall’area metropolitana di Pescara. Anche se tecnicamente è una soluzione valida, credo che la stessa oggi sia divenuta difficile se non impossibile da realizzare”.

“Come ho espresso in una riunione del CAL di qualche settimana fa, infatti, siamo entrati in un percorso che ci porterà all’eliminazione di tutte le province e alla ridistribuzione delle funzioni proprie di questi enti tra regioni e comuni”.

“In questo scenario – insiste il Capogruppo di FLI – è inutile continuare ad impegnarsi nella formulazione di varie ipotesi frutto del campanilismo territoriale. L’Abruzzo, invece, deve raccogliere la sfida intrapresa dall’attuale Governo e interpretare la volontà dei propri cittadini. La soluzione è quella di creare una sola Provincia che andrebbe a coincidere con il territorio della nostra regione”.

“Possiamo immaginare così una direzione di coordinamento centrale per i pochi servizi ancora in capo alla provincia e che si esplicano con delle strutture territoriali. Eviteremo, perciò – conclude Rabbuffo – che, con l’istituzione di due province, ci siano dei territori spogliati completamente oltre che degli uffici provinciali, anche degli uffici statali e di tutti i servizi organizzati in sedi provinciali”.

Arch. Berardo Rabbuffo

Presidente Gruppo consiliare

Futuro e Libertà per l’Italia

Pineto, al via la ricollocazione dei lavoratori in mobilità

Pineto, al via la ricollocazione dei lavoratori in mobilità

Nove i collaboratori già a lavoro, mentre i restanti riprenderanno le attività entro il mese di ottobre

Iniziato il processo di ricollocazione dei 17 lavoratori in mobilità del Comune di Pineto, il cui contratto era ormai giunto a scadenza.

Ne dà notizia un soddisfatto **Luciano Monticelli**, che comunica che **sono già 9 i collaboratori tornati a lavoro, mentre i restanti inizieranno le attività nel mese di ottobre.**

“Un gran risultato – **commenta in merito il sindaco di Pineto** – che ripaga dell’impegno assunto dalla mia amministrazione che, assieme a quelle di Isola del Gran Sasso, Cellino Attanasio, Castellalto e Sant’Omero, ha fatto di tutto per garantire una sicurezza alle famiglie pinetesi coinvolte”.

Il riferimento è ai numerosi incontri che il primo cittadino ha avuto nel corso dei mesi con Regione e sindacati nel tentativo di trovare una soluzione al futuro incerto dei 17 lavoratori in questione.

“L’assessore Paolo Gatti – continua Monticelli – ci è venuto incontro, proponendo l’**emanazione da parte della Regione Abruzzo di un bando rivolto a cooperative** con il quale l’ente regionale avrebbe potuto sostenerci economicamente. Da parte nostra, sono state iscritte in bilancio le risorse necessarie, secondo quelle che sono le nostre capacità finanziarie, a garantire la retribuzione economica dei lavoratori”.

L’auspicio del sindaco è ovviamente quello di vedere tradursi quanto prima in realtà l’aiuto promesso dalla Regione nell’erogazione dei contributi legati al bando in questione. “Il sostegno dell’ente – precisa infatti il primo cittadino – significherebbe infatti per noi un impegno economico meno elevato e casse comunali meno appesantite. Il primo passo, ad ogni modo, è stato fatto e questa è per noi la cosa più importante. Tenevamo che i nostri collaboratori non andassero via: ce l’abbiamo fatta”.

Abruzzo. Nuovi servizi alla biblioteca comunale di Villamagna

Nuovi servizi alla biblioteca comunale di Villamagna

Al via progetti e attività per stimolare i più piccoli alla lettura

Nuovi servizi nella biblioteca comunale “Suor Maria Francesca” di Villamagna, dove bambini e ragazzi sono accompagnati nell’affascinante mondo della lettura attraverso una serie di attività pensate per stimolare una delle azioni più importanti nella crescita dei piccoli.

“L’idea – **spiega il sindaco Paolo Rosario Nicolò** – è quella di consolidare in bambini e ragazzi l’abitudine a leggere, sviluppando in questo modo più precocemente gli effetti benefici legati a questa attività sia da un punto di vista relazionale che cognitivo”.

Da qui la decisione della biblioteca di aderire a due importanti progetti. Il primo prende il nome di **“Diario d’Infanzia”**: si tratta di un’iniziativa promossa dall’osservatorio dell’immaginario che ha lo scopo di rilevare, mettere a confronto e valorizzare il patrimonio di pensiero di cui bambini e ragazzi sono portatori.

“L’obiettivo – continua Nicolò – è quello di utilizzare materiali grezzi nella convinzione che essi possano essere utili fonti di riferimento per chi elabora prodotti culturali destinati alle nuove generazioni”.

Più in particolare, l’osservatorio promuove ricerche su specifici temi e pone domande ai più piccoli, i cui dati raccolti sono affidati a esperti del mondo dell’infanzia e dei giovani perché provino a costruire percorsi di lettura.

“Ma non è tutto – continua il primo cittadino -. La biblioteca è anche impegnata nel progetto **“Nati per leggere”**, che ha invece l’obiettivo di **promuovere la lettura ad alta voce tra i bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni**”.

Ai due progetti più importanti si affiancano poi numerose altre attività, come **laboratori scientifici, ludico-creativi, artistici e manuali, rassegne cinematografiche, mostre del libro e addirittura anche i “bibliocompleanni”**, un’iniziativa rivolta a tutti coloro che desiderano spegnere le candeline in maniera del tutto originale, immersi nel mondo dei libri.

“Ce la mettiamo tutta – conclude il sindaco di Villamagna – perché anche le nuove generazioni comprendano l’importanza della lettura. Non a caso ha recentemente preso il via anche la possibilità di **regalare un libro alla nostra biblioteca**, aiutandoci in questo modo a incrementarne il patrimonio ma anche a mettere in condivisione fra tutti un vero e proprio “tesoro dei saperi”. Chissà infatti che, proprio grazie al libro che un bambino sceglie di regalare, un altro ragazzo inizierà il suo viaggio da lettore”.

Teramo. Polizia: Il dr. Marmioli è stato nominato dal Capo della Polizia Vicario del Questore di Teramo.

Da oggi la Questura di Teramo ha un nuovo Vicario.

E’ il Primo Dirigente della Polizia di Stato Ettore Marmioli

Il dr. Marmioli è stato nominato dal Capo della Polizia Vicario del Questore di Teramo.

Sostituisce il Primo Dirigente Dr. Francesco De Cicco nominato Vicario del Questore di Pescara.

Proviene dalla Questura di L’Aquila dove, in qualità di Capo di Gabinetto, ha coordinato tutti i servizi di ordine pubblico connessi all’emergenza del sisma del 6 aprile 2009.

In precedenza ha ricoperto l’incarico di dirigente della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale alla Questura di Treviso.

Ha prestato servizio al Ministero dell’Interno, Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ed alla Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Al nuovo Vicario il benvenuto e gli auguri di buon lavoro in terra teramana.

Al dr. De Cicco vanno i ringraziamenti per l’ottimo lavoro svolto e gli auguri di sempre maggiori affermazioni personali e familiari.

Teramo, 1° ottobre 2012

Atri aderisce a “L'Italia sono anch'io”

Atri aderisce a “L'Italia sono anch'io”

E' stato votato all'unanimità, nell'ultimo consiglio comunale del 29 settembre, l'odg presentato dal capogruppo del PD con il quale si chiedeva al consiglio comunale di aderire alla campagna nazionale “L'Italia sono anch'io”, il cui scopo è di riportare all'attenzione dell'opinione pubblica e del dibattito politico il tema dei diritti di cittadinanza e la possibilità per chiunque nasca o viva in Italia di partecipare alle scelte della comunità di cui fa parte. La campagna propone una nuova norma che permetta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni, e l'introduzione del principio dello ius soli; una riforma del diritto di cittadinanza che prevede che anche i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari possano essere riconosciuti quali cittadini italiani. Allo stato attuale, infatti, esiste il rischio che, al compimento dei 18 anni, questi ragazzi nati e cresciuti nel nostro Paese, condividendone lingua e cultura, si ritrovino, a loro insaputa, clandestini nell'unica Nazione che hanno conosciuto.

Era quindi molto importante per noi, sotto il profilo umano e sociale, che l'odg fosse approvato; ringraziamo tutti i consiglieri che si sono dimostrati sensibili all'argomento, impegnando così la giunta comunale a sostenere istituzionalmente quanto promosso da “L'Italia sono anch'io” e favorire i cittadini stranieri con una sistematica informazione sull'argomento. Peccato che altrove amministrazioni di destra non abbiano saputo cogliere l'importante momento di crescita, mostrandosi meno responsabili e intelligenti dei consiglieri atriani.

Atri, 01 ottobre 2012

il capogruppo Pd

Raffaele Modestini

il segretario Pd

Herbert Tuttolani

Italia. NO ALLA GUERRA!- Manifestazione Nazionale

NO ALLA GUERRA! No alle produzioni belliche e ai mercanti di morte

NO ALLA GUERRA!- Manifestazione Nazionale

L'Italia deve recedere dall'accordo di cooperazione con Israele. Nessun M346 e nessuna altra arma deve essere data ad Israele. Siano riconosciuti i diritti alla libertà e all'autodeterminazione per i palestinesi e per tutti i popoli.

*Interventi di **ALEX ZANOTELLI, MARIO AGOSTINELLI, LUISA MORGANTINI, CLAUDIA BERTON, MASSIMO DE SANTI, MAURO CRISTALDI***

<http://www.peacelink.it/pace/a/36978.html>

<http://www.peacelink.it/tools/author.php?u=437>

NO ALLA GUERRA!

Comunicato stampa

Per sabato 13 ottobre 2012 abbiamo indetto una MANIFESTAZIONE NAZIONALE presso l'AleniaAermacchi di

Venegono -Varese- contro le produzioni belliche ed in particolare contro la vendita degli aerei AleniaAermacchi M346 ad Israele.

Perché indichiamo questa manifestazione?

Perché noi varesini, che il problema ce lo abbiamo in casa -buona parte delle produzioni aeronautiche belliche italiane sono insediate nella nostra provincia-, ci sentiamo in dovere di far emergere e denunciare questa realtà.

Già negli anni scorsi avevamo denunciato la cronica dipendenza del nostro territorio dalle produzioni belliche indicando manifestazioni attorno ad AgustaWestland (elicotteri) ed AleniaAermacchi (aerei) e, più recentemente, anche iniziative e convegni contro l'F35, il nuovo supercacciabombardiere americano (prodotto e revisionato a Cameri, provincia di Novara, Piemonte, ma sempre da Alenia Aermacchi -Finmeccanica-, che ha sede centrale a Venegono, Varese).

Inoltre nella sua recente visita in Italia, il ministro degli esteri israeliano Avigdor Lieberman, ha fatto una tappa del suo tour semisegreto proprio qui all'AleniaAermacchi di Venegono a cui è seguita la firma dell'accordo. Un accordo che non è stato scalfito neppure dall' "Operazione piombo fuso" del dicembre 2008 - gennaio 2009, che ha visto Israele colpire con il suo "potere aereo" la popolazione palestinese civile inerme (1400 uccisi, di cui circa 400 bambini). Un'azione militare brutale, senza giustificazioni, nella quale sono state usate anche armi sconosciute o già vietate dalle Convenzioni internazionali (fosforo bianco, bombe D.I.M.E., uranio impoverito) e nella quale Israele ha commesso crimini di guerra e contro l'umanità (come documentato all'ONU dal "Rapporto Goldstone").

I promotori di questo "affare" vanno dal deputato varesino del PD Daniele Marantelli (al quale piace molto la definizione di Varese "provincia con le ali" *da guerra*) all'ex Premier Berlusconi "commesso viaggiatore" per Finmeccanica, dai Sindacati confederali metalmeccanici locali a diversi esponenti di spicco della Lega Nord varesina (Giuseppe Orsi, Presidente e Amministratore Delegato di Finmeccanica, e Dario Galli, tra gli undici del Consiglio di Amministrazione nonché presidente della Provincia di Varese).

Questa manifestazione è contro la pratica bellica, affermatasi negli ultimi 20 anni, che chiama "pace" la guerra e la vorrebbe giustificare come strumento di "sicurezza preventiva" e di "esportazione di democrazia", sino a definirla "umanitaria".

Ma "guerra umanitaria" è un ossimoro: la guerra provoca solo morti, feriti, distruzioni e genera odio, rancori e vendette; essa è quanto di più disumano si possa immaginare.

Non ci sarà mai pace fin quando l'affare più redditizio sarà la produzione delle armi e di tutti gli strumenti di morte.

Per questo, dopo averne discusso ampiamente a livello locale, abbiamo deciso di indire questa manifestazione, cui chiediamo di aderire, inviando una e-mail di conferma a: nessunm346xisraele@gmail.com.

Abbiamo già ricevuto numerose adesioni sia locali che nazionali, che si possono leggere su <http://nessunm346xisraele.blogspot.it/>. <http://www.facebook.com/manifestazioneaermacchi.venegono>

Parteciperanno e intervverranno tra gli altri **Alex Zanotelli, Claudia Berton, Massimo De Santi, Mauro Cristaldi, Mario Agostinelli, Luisa Morgantini.**

Vi chiediamo di dare informazione della manifestazione, ringraziandovi per la disponibilità.

Il Comitato promotore varesino

Per contatti:

Filippo Bianchetti 339 7354336 *Comitato Varesino per la Palestina -Varese*

Elio Pagani 331 3298611 *DisArmiAmoLaPace - Varese*

Nessun M346 a Israele

Dedicato a Stefano Ferrario*

Fin dal 2005 è operativo uno scellerato accordo di "cooperazione militare", economica e scientifica tra il nostro Paese ed Israele. Un accordo che non è stato scalfito neppure dall' "Operazione piombo fuso" del dicembre 2008 - gennaio 2009, che ha visto Israele colpire con il suo "potere aereo" la popolazione palestinese civile inerme (1400 uccisi, di cui ca 400

bambini). Un'azione militare brutale, senza giustificazioni, nella quale sono state usate anche armi sconosciute o già vietate dalle Convenzioni internazionali (fosforo bianco, bombe D.I.M.E., uranio impoverito) e nella quale Israele ha commesso crimini di guerra e contro l'umanità (come documentato dall' ONU nel "Rapporto Goldstone"). Un'operazione condannata dalle principali organizzazioni internazionali per la promozione e la difesa dei diritti umani.

L'Italia, almeno di fronte a ciò, avrebbe dovuto condannare Israele e recedere da quegli accordi di cooperazione militare. Ma come avrebbe potuto quando anch'essa, dopo l'introduzione del "Nuovo Modello di Difesa" nel 1991 – che ammette interventi militari "ovunque i propri interessi siano minacciati" – viola sistematicamente l'articolo 11 della nostra Costituzione, che invece "ripudia la guerra"? Quando partecipa alle iniziative militari USA e NATO e fa "carta straccia" dello Statuto dell'ONU che voleva "risparmiare la guerra alle generazioni future", vietandola esplicitamente?

Il nostro paese non avrebbe dovuto sottoscrivere quell'accordo di cooperazione militare perché esso viola la Legge 185/90 che pone limiti all'export di armi verso paesi belligeranti; a maggior ragione verso Israele, paese in conflitto e fuorilegge per la sistematica violazione delle Risoluzioni ONU e dei pareri della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja a tutela dei diritti del popolo palestinese.

Il Tribunale Russell (un'istituzione composta da personalità emerite, giuristi e intellettuali, tra cui diversi premi Nobel) ha infatti affermato che il popolo palestinese è "soggetto a un regime istituzionalizzato di dominazione che integra la nozione di Apartheid come definita nel diritto internazionale". E lo Statuto della Corte Penale Internazionale all'art. 7 comma 1 include l'Apartheid tra i "crimini contro l'umanità", definendolo "atto inumano commesso nel contesto di un regime istituzionalizzato di oppressione sistematica e dominazione di un gruppo razziale su di un altro, e commesso con l'intento di mantenere quel regime".

Invece accade che, facendo "carta straccia" anche della L.185/90, AleniaAermacchi, la società di Finmeccanica con sede nazionale e stabilimenti significativi a Venegono (Varese), si accinge a consegnare ad Israele 30 jet M346, definiti come "addestratori tecnologicamente avanzati" ma in realtà già strutturati per essere armati con missili o bombe. Queste armi verranno sicuramente testate contro i palestinesi, prima di tutti.

Nella sua qualità di addestratore l'M346 è finalizzato a formare i piloti all'uso di cacciabombardieri tecnologicamente più evoluti tra i quali il "netcentrico" e "invisibile" F35, di cui Israele si vuole dotare (19 + 56 in opzione), e che anche l'Italia sta purtroppo acquistando per le guerre future.

Negli ultimi mesi è cresciuta in Italia una significativa opposizione all'acquisto degli F35 per il loro costo esorbitante (non meno di 15 miliardi di euro) che sottrae risorse all'economia civile e ai settori dello "Stato Sociale" già colpiti dai tagli operati da governi più o meno tecnici, capaci solo di colpire i più deboli. Ma l'opposizione agli F35 non è certo solo economica; è soprattutto opposizione alla "neoguerra", pratica affermata negli ultimi 20 anni che chiama "pace" la guerra, e la vorrebbe giustificare come strumento di "sicurezza preventiva" e di "esportazione di democrazia", giungendo così a definirla "umanitaria".

Ma "guerra umanitaria" è un ossimoro: la guerra provoca solo morti, feriti, distruzioni e genera odio, rancori e vendette; essa è quanto di più disumano si possa immaginare.

*Una raccolta degli scritti di Stefano su PeaceReporter si trova qui:

<http://it.peacereporter.net/ricerca.php?Titolo=&testo=stefano+ferrario&keyword=&numero=21>

La notizia della sua tragica morte invece è qui:

http://www3.varesenews.it/gallarate_malpensa/articolo.php?Id=235780

L'acquisto da parte di Israele degli M346 e degli F35 – questi ultimi verranno prodotti e periodicamente revisionati a Cameri (Novara) proprio da AleniaAermacchi – è inoltre inserito all'interno di un quadro di riarmo ad alta tecnologia, che impegna l'industria bellica israeliana e che fa perno anche sulle sue armi nucleari (come già denunciò nel 1986 il fisico israeliano Mordechai Vanunu che scontò per questo 18 anni di carcere in isolamento). Grazie ad una accorta manipolazione mediatica Israele, che non ha mai firmato il "Protocollo di Non Proliferazione Nucleare" e che è ben dotato di armi nucleari, si presenta come legittimato ad intraprendere una guerra contro l'Iran, che invece quel Protocollo ha firmato e che afferma di voler utilizzare l'energia prodotta da generatori nucleari solamente a fini civili. Una guerra questa che dobbiamo scongiurare a tutti i costi perché, tra l'altro, potrebbe degenerare in un'escalation incontrollata.

Mai più guerra, avventura senza ritorno.

Questi aerei non devono essere venduti.

Le armi non devono essere prodotte.

Nel maggio di quest'anno si è già svolto a Varese un importante convegno contro l'F35 e sui temi del ripudio della guerra, del taglio alle spese militari e della riconversione al civile.

Chiediamo ai lavoratori di AleniaAermacchi e di tutte le aziende a produzione militare di non accettare il ricatto occupazionale e di adoperarsi affinché le fabbriche non producano strumenti di morte ma siano destinate alla produzione di beni socialmente utili ed ecologicamente compatibili.

Tra l'altro, in questo caso, la "vendita" degli M346 ad Israele sarà "compensata" dalla cessione all'Italia di altre armi: infatti a fronte della commessa da 1 miliardo per la fornitura dei 30 velivoli, l'accordo commerciale prevede che noi acquistiamo da Israele materiale bellico per il valore di 2 miliardi.

Non possiamo più attendere, diciamo:

Solidarietà ai lavoratori che si trovano costretti a contraddirsi nell'etica,

ma NO alla Guerra, NO alle produzioni belliche ed ai mercanti di morte.

Nessun M346 né altra arma deve essere data ad Israele.

L'Italia receda dall'accordo di cooperazione con quel Paese.

Siano riconosciuti i diritti del popolo palestinese.

Siano garantite Pace e Giustizia per tutti i popoli di quella regione.

Un nuovo apartheid merita una nuova mobilitazione.

Uniamo le forze di tutti quelli che si oppongono alla violenza, alla prepotenza, alla falsità di chi (parlando di pace e giustizia e facendo la guerra) pratica e promuove la predazione delle nostre vite, delle nostre speranze, delle nostre idee, del nostro lavoro. Di chi ci fa continuamente passare sopra la testa, come malefici cacciabombardieri, scelte di morte, di sopraffazione, di subdolo dominio finanziario che minano la democrazia e vanificano la sovranità popolare.

Sostenitori della Palestina, pacifisti, antinucleari, tutori dei beni comuni, ambientalisti, oppositori di "grandi opere" e servitù militari, associazioni umanitarie, culturali e sociali, collettivi, reti, lavoratori e rappresentanze sindacali, disoccupati, precari, studenti, tutti uniti in quanto vittime, o dalla parte delle vittime...., troviamoci allora in tanti, tanti, arricchiti delle nostre differenze, nonviolenti, a Venegono Superiore davanti ad AleniaAermacchi, così come abbiamo fatto in passato davanti alle basi militari di Comiso, Camp Darby, Vicenza, Solbiate Olona e alle aziende belliche di tutta Italia, così numerose in provincia di Varese.

VI INVITIAMO ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

di sabato 13 Ottobre 2012

presso l'AleniaAermacchi di Venegono-Varese

Il Comitato promotore varesino (segreteria tel 0332-238347)

Per adesioni (di associazioni, gruppi e singole persone) invia una mail a nessunm346xisraele@gmail.com

Venegono (Varese), 30 Giugno 2012

Allegati

- **[NO ALLA GUERRA! Manifestazione Nazionale](#) (1326 Kb - Formato pdf)**

L'Italia deve recedere dall'accordo di cooperazione con Israele. Nessun M346 e nessuna altra arma deve essere data ad Israele. Siano riconosciuti i diritti alla libertà e all'autodeterminazione per i palestinesi e per tutti i popoli. Interventi di ALEX ZANOTELLI, MARIO AGOSTINELLI, LUISA MORGANTINI, CLAUDIA BERTON, MASSIMO DE SANTI, MAURO CRISTALDI

Teramo. Visita al fiume Tordino

Visita al fiume Tordino

La Provincia, nell'ambito del progetto europeo Ercip e per illustrare ne dettaglio le modalità attuative del Contratto di fiume sul Tordino, vi invita a partecipare alla conferenza stampa che si svolgerà in uno dei punti di osservazione del fiume : **L'appuntamento è per mercoledì 3 ottobre, alle ore 11, nell'area della Stazione di Mosciano S.A. e di Grasciano** (Comuni di Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Giulianova e Roseto degli Abruzzi): da qui si raggiungeranno i punti di osservazione in compagnia dei tecnici della Provincia, degli ospiti europei e dell'assessore all'Ambiente, Francesco Marconi

L'osservazione sul fiume Tordino ha lo scopo di far conoscere le problematiche, le criticità, lo stato dei luoghi e i valori di un territorio che ha una lunghezza di poco meno di 60 chilometri ed un bacino idrografico che copre la superficie di circa 450 kmq. per 17 Comuni interessati.

Sono stati scelti pochi ma mirati punti di osservazione che restituiscono la visione della complessità dell'ambito fluviale e le criticità sulle quali si intende intervenire anche grazie al Contratto di Fiume

Teramo 1 ottobre 2012

Abruzzo. ARTA NEWS ABRUZZO, numero 0

ARTA NEWS

- Qualità laboratori: ARTA avrà il marchio Accredia per le acque di scarico

Prosegue l'iter di accreditamento dei laboratori di ARTA Abruzzo: le strutture analitiche dei Distretti di Pescara, Chieti, Teramo e L'Aquila sono infatti in attesa di conseguire il marchio dell'ente unico nazionale *Accredia* per le prove realizzate sulle matrici delle acque di scarico superficiali e sotterranee.

[leggi la news](#)

- Dialogo ARTA-mondo produttivo: siglata l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile

Si è riunito nella sede pescarese dell'ARTA Abruzzo il primo tavolo tecnico di monitoraggio e concertazione del Protocollo d'intesa "Alleanza per lo sviluppo sostenibile", siglato tra l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente e le associazioni di categoria regionali.

[leggi la news](#)

- On line la Relazione delle Attività 2012

E' stata pubblicata sul sito dell'ARTA la Relazione delle Attività 2011, che riporta in sintesi i numeri dell'operato dell'Agenzia nello scorso anno.

[leggi la news](#)

- Nuovo Regolamento in arrivo e avvio del ciclo di gestione delle "performance"

Diverse novità organizzative sono in arrivo all'ARTA Abruzzo a conclusione di una serie di trattative con la Regione e le organizzazioni sindacali.

[leggi la news](#)

- Dati sulla balneazione a portata di 'mouse' con la nuova applicazione web

Un'interfaccia grafica pratica, la possibilità di personalizzare la consultazione e la stampa dei dati, ricerca d'archivio mirata e localizzazione dei punti di prelievo tramite le mappe di Google. Queste le principali novità.

[leggi la news](#)

- Via al test del software Aedos per il monitoraggio dei fumi industriali

Grazie ad ARTA in Abruzzo sarà sperimentata l'applicazione del software Aedos per la gestione dei dati relativi ai fumi prodotti dai camini delle ditte dotate per legge di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni. Per la prima volta in Italia, inoltre, si estenderà la sperimentazione di Aedos al monitoraggio della qualità dell'aria.

[leggi la news](#)

* * *

IL PUNTO SU

La Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria

La Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria è in fase di ampliamento su scala regionale. L'ARTA Abruzzo ha attualmente in gestione la Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria di Pescara, in funzione dal 1998, e che consta di 6 stazioni di misura che accolgono complessivamente 20 analizzatori automatici: essi sono di proprietà dell'Amministrazione comunale, che si fa carico delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della strumentazione, e normalmente sono attivi tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. La gestione della Rete, il controllo dei dati e la validazione delle misure furono affidati fin dai primi anni dall'Amministrazione comunale al Presidio Multizonale di Igiene e Prevenzione (PMIP) della ASL di Pescara, ora Distretto provinciale dell'ARTA Abruzzo. Tutte le Amministrazioni del capoluogo, che negli anni si sono succedute, hanno provveduto alle spese per la dotazione strumentale della rete, all'aggiornamento necessario a causa dell'obsolescenza delle apparecchiature e all'adeguamento delle specifiche tecniche intervenute con l'evoluzione delle normative. Presso il Laboratorio Chimico del Distretto ARTA di Pescara vengono eseguite periodicamente ulteriori determinazioni analitiche su campioni prelevati per mezzo di strumentazione collocata appositamente presso le centraline. Le informazioni relative al monitoraggio della qualità dell'aria sono aggiornate e messe a disposizione del pubblico sul sito web dell'Agenzia (siraartabruzzo.it), oltre ad essere inviate quotidianamente agli Enti Locali. La redazione annuale del Rapporto sulla qualità dell'aria costituisce l'occasione per la presentazione sintetica delle misure ottenute, con particolare riferimento agli indicatori proposti dalla normativa. Come previsto dalle direttive europee recepite dalla norma nazionale, l'informazione è completata con la trasmissione annuale (mensile per l'ozono) dei dati rilevati alla Regione, al Ministero dell'Ambiente e all'ISPRA per il successivo invio alla Commissione Europea.

* * *

ERRATA CORRIGE

"I dati dell'Arta, non c'è radon nelle case di Tocco"

(dal Centro del 2 agosto 2012 <http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2012/08/02/news/i-dati-dell-arta-non-c-e-radon-nelle-case-di-tocco-1.5493559>)

ARTA sta effettuando da diversi anni campagne di misura del radon nelle abitazioni abruzzesi, con lo scopo di stimare i livelli medi di esposizione della popolazione a questo gas naturale radioattivo (responsabile di un aumento di rischio di tumore polmonare) e di identificare eventuali aree del territorio regionale nelle quali tali livelli siano significativamente più elevati della media. L'ultima di queste campagne, ormai prossima alla conclusione, ha coinvolto circa 500 abitazioni dislocate in 30 comuni abruzzesi, la cui selezione è avvenuta con criteri di casualità, al fine di garantire la rappresentatività statistica dei risultati dell'indagine (http://www.artaabruzzo.it/elettromagnetismo.php?id_page=6).

Ogni famiglia la cui abitazione sia stata oggetto di misura ha ricevuto una lettera con l'esito della rilevazione (in termini di concentrazione media annua di radon) e il confronto con i valori limite raccomandati dalla normativa europea (in Italia, per le

civili abitazioni, non esistono ancora valori limite della concentrazioni di radon stabiliti per legge). Il sindaco di ogni comune coinvolto ha ricevuto (o riceverà) una relazione tecnica contenente un quadro riassuntivo dei dati rilevati nelle abitazioni, con una breve analisi dei risultati e la raccomandazione che negli strumenti urbanistici sia introdotta la prescrizione per tutti i nuovi edifici di adottare semplici ed economici accorgimenti costruttivi finalizzati alla riduzione dell'ingresso di radon.

Per scaricare il report aggiornato ad aprile 2012 clicca [qui](#).

Passando all'articolo menzionato, va fatta qualche precisazione, a partire dal titolo: in realtà il radon c'è sempre, in qualsiasi ambiente. Può essere presente in quantità infinitesime, come nel caso delle abitazioni di Tocco: ARTA ha effettuato misure solo in un campione rappresentativo di abitazioni (16), pertanto si può escludere che esista nell'ambito del comune un piccolo numero di case con livelli di radon sensibilmente più elevati della media, anche se la probabilità che questo avvenga è comunque molto ridotta. Occorre aggiungere che vi possono essere sempre situazioni (abitazioni poste a piano terra o nel seminterrato, con il pavimento e/o le pareti a contatto col terreno, magari con ridotto ricambio di aria) nelle quali si verificano condizioni idonee all'accumulo del radon. In questi casi è consigliabile effettuare la misura della concentrazione di radon, adottando se necessario idonei interventi di bonifica.

* * *

INFO E SCADENZE PER IMPRESE ED ISTITUZIONI

– dal 6 ottobre 2012 la gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti sarà disciplinata dalle nuove regole dettate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 agosto 2012 n. 161 (G.U. del 21 settembre 2012, n. 221)

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2012-09-21&task=dettaglio&numgu=221&redaz=012G0182&tmstp=1349077442051>

– via libera all'Autorizzazione Unica Ambientale per le PMI

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/aua_imprese/

<http://www.funzionepubblica.gov.it/comunicazione/notizie/2012/settembre/15092012-autorizzazione-unica-ambientale-il-rsparmio.aspx>

– entro il 31 ottobre 2012 i produttori e gli importatori di pneumatici o le rispettive forme associate dovranno determinare e comunicare all'Autorità Competente l'ammontare del contributo 2013 per la gestione degli PFU

http://www.minambiente.it/home_it/showitem.html?item=/documenti/notizie/notizia_0412.html&lang=it

– le misure per la crescita sostenibile: cronoprogramma del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, sulla semplificazione della normativa ambientale, sulla decarbonizzazione dell'economia, sulla sicurezza dei territori dai rischi di inquinamento, dissesto e altro

http://www.minambiente.it/home_it/showitem.html?item=/documenti/comunicati/comunicato_0457.html&lang=it

– Premio per la Qualità "Bruno Agricola" per le attività delle pubbliche amministrazioni e i professionisti impegnati nel campo della sostenibilità ambientale. Candidature entro il 15 novembre 2012

<http://www.va.minambiente.it/comunicazione/eventienotizie/premio-bruno-agricola.aspx>

– Direttiva n. 10 del 24 settembre 2012 della Funzione Pubblica sulla Spending Review

Termine per l'inoltro delle proposte al Dipartimento della funzione pubblica: Amministrazioni dello Stato entro il 4 ottobre 2012; Enti pubblici e agenzie entro il 28 settembre 2012

http://www.funzionepubblica.gov.it/la-struttura/funzione-pubblica/notizie/2012/settembre/direttiva-n_10-del-24-settembre-2012.aspx

* * *

L'ABC dell'Ecologia

[Lo sviluppo sostenibile: che cos'è?](#) di Giovanni Damiani, *Direttore Tecnico dell'ARTA*

* * *

LA NOTIZIA

[Stop a 'cicca selvaggia', parte iter alla Camera](#) (fonte Ansa 5 settembre 2012)

* * *

IL LINK

[Lo Sportello Regionale Ambiente](#)

* * *

IL TACCUINO DELL'AGENZIA

- fine ottobre 2012: "Alleanza per lo sviluppo sostenibile" tra ARTA e mondo produttivo regionale: secondo tavolo di monitoraggio e concertazione
- 27 e 29 novembre 2012 a Pescara: corso su "La gestione dei dati cartografici con l'utilizzo della tecnologia GIS"
- dal 4 al 6 dicembre 2012 a Pescara: corso su "L'approccio ecotossicologico come sistema innovativo per la valutazione della qualità degli ecosistemi"
- dall'1 al 13 dicembre 2012 a Pescara: corso su "La Valutazione di Impatto Ambientale, di Incidenza e studio revisionale di Impatto Acustico. Strumenti per l'identificazione, la stima e la valutazione degli effetti sull'ambiente"
- ottobre/novembre 2012: programmazione attività di formazione ed educazione ambientale negli Istituti Tecnici Industriali delle quattro province

ARTA SEGNALE

- Ecomondo 2012, dal 7 al 10 novembre presso Rimini Fiera (<http://www.ecomondo.com>)
- Presentazione dell'VIII Rapporto sulla "Qualità dell'ambiente urbano - Edizione 2012", il 2 ottobre 2012 a Roma (<http://www.isprambiente.it/it/events/viii-rapporto-sulla-qualita-dell2019ambiente-urbano-2013-edizione-2012>)
- workshop su "Il ruolo femminile nelle scienze della terra. Esperienze a confronto e prospettive future", il 30 ottobre 2012 a Roma (<http://www.isprambiente.it/it/events/il-ruolo-femminile-nelle-scienze-della-terra.-esperienze-a-confronto-e-prospettive-future>)
- convegno su "L'impronta ambientale dei prodotti", l'8 ottobre 2012 a Milano (<http://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/News+ed+Eventi/Eventi/Bocconi+Eventi/Eventi+in+programma/ev2012090065>)
- Mostra Internazionale delle Tecnologie ed Attrezzature per la Ricerca, Estrazione e Trasporto dei Fluidi Sotterranei, dal 3 al 6 ottobre a Piacenza (<http://www.geofluid.it>)

Nadia Miriello

Sud Africa. La Gazzetta del Sud Africa compie sette anni. L'editoriale del direttore Ciro Migliore.

Gentile direttore,

il quotidiano on line "La Gazzetta del Sud Africa" edito a Città del Capo, fondato e diretto da Ciro Migliore, compie oggi sette anni di vita. Il direttore richiama l'evento con un suo editoriale, specchio adamantino dell'Italia di oggi dentro i confini, e dell'altra Italia - quella dei 60 milioni d'Italiani fuori i confini - nelle sue aspirazioni e nei suoi desideri di vedere un Paese diverso, una democrazia più matura, una Nazione che si meriti il rispetto dovuto al suo rango e alla sua storia, come pure una classe dirigente seria specchiata e dedita al bene comune, che cancelli lo squallore registrato negli ultimi anni e giorni. Con il consenso del direttore, Ciro Migliore, mi fa piacere girare il suo editoriale, testimonianza di rara efficacia di quali sentimenti vivano le comunità italiane all'estero e quale Paese desidererebbero fosse la nostra Italia. L'editoriale di Migliore fa anche capire meglio, in un deficit di conoscenza spaventoso della realtà della nostra emigrazione da parte della classe politica dirigente latamente intesa, salvo encomiabili ristrette eccezioni, quale sia e cosa pensi l'altra Italia. Allego una foto di repertorio con Ciro Migliore (a destra).

Con viva cordialità.

Goffredo Palmerini

Il nostro quotidiano ha cominciato le pubblicazioni il primo di ottobre del 2005. Come mostra la foto di una prima copia cartacea, nacque come Gazzetta del Capo e dopo qualche mese tagliò il cordone ombelicale con il Consolato di Città del Capo e acquisì il nome attuale. Per il resto non è cambiata molto, specialmente nella sostanza. -

E' stata dura, ma la Gazzetta del Sud Africa sta per compiere sette anni di vita e per entrare nell'ottavo. Ne è valsa la pena? Forse non sta a noi dirlo. Ci siamo sforzati di rendere un servizio alla comunità di cui facciamo parte e di renderlo accessibile a chiunque ne avesse interesse. Dovrebbero quindi essere i destinatari della nostra buona volontà a dire in quale misura ci siamo riusciti. Ma ovviamente non è facile come dare il via al televoto per verificare quanti hanno apprezzato il nostro lavoro. Noi non abbiamo che un metro: quanti sono coloro che in questi sette anni hanno ritenuto la nostra Gazzetta un luogo degno di ospitare la loro firma. E da questo punto di vista la resa dei conti ci dice che coloro che ritengono non essere disdicevole mettere il loro nome accanto al nostro sono tanti e in aumento. Tutti persone degne e di grande cultura. Per il resto anche noi soffriamo a causa della stessa crisi economica che ha messo in difficoltà imprese ben più cospicue della nostra. Ma a vivere di stenti ci abbiamo fatto l'abitudine, così come ci siamo assuefatti ai sacrifici per tenere duro. Se avessimo voluto svolgere un'attività più remunerativa avremmo dovuto pensarci tanto tempo fa. Quando hai nel sangue il virus dell'informazione è troppo tardi.

Ci piacerebbe, se ci è consentito esprimere qualche desiderio, non continuare ancora per molti anni a dover ospitare scritti che censurano le malefatte della classe politica italiana. Ci piacerebbe anche registrare un accresciuto interesse del governo italiano verso i mezzi che diffondono informazioni e cultura, che tengono viva la nostra lingua e le nostre tradizioni. Ci piacerebbe non dover essere testimoni del costante decadimento di strutture che, come la Dante Alighieri, hanno mantenuto viva per oltre cento anni la fiammella dell'italianità soltanto per raggiungere il risultato di sentirsi dire dai nostri governanti che l'Azienda Italia ha bisogno di loro ma non può sacrificare neanche una lira per aiutarle, dato che tutte le risorse disponibili sono assorbite da politici e amministratori mai sazi di sottrarre alla nazione tutta la ricchezza che milioni di lavoratori riescono a produrre. Ci piacerebbe vedere un ricco servitore dello stato rinunciare a una parte dei suoi emolumenti per destinarla a coloro ai quali mancano 99 centesimi per mettere insieme un euro.

Ci piacerebbe non doverci vergognare dello spettacolo che i nostri politici offrono al mondo. Ci piacerebbe non essere per colpa loro dileggiati da popoli che ancora non avevano sentore di civiltà quando Roma e l'Italia erano già i forgiatori e depositari del diritto e della cultura che hanno finito per identificarsi con la civiltà occidentale. Ci piacerebbe che la nostra amata Patria finisse sulle prime pagine dei giornali per le qualità morali del suo popolo invece che per l'immoralità, la cupidigia e la corruzione di coloro che sotto spoglie della democrazia ci hanno imposto la dittatura della circonvenzione e sopraffazione continua della volontà popolare. Ci piacerebbe vedere milioni di italiani marciare per esprimere la loro rabbia e la loro frustrazione, tutti insieme, composti e in silenzio. Ci piacerebbe non vedere alcun politico marciare insieme a loro. Ci piacerebbe vedere la "par condicio" cambiata in "pura condicio", nel senso che sia consentito ai politici parlare in televisione soltanto quando hanno qualcosa di veramente costruttivo e intelligente da dire.

Ci piacerebbe non vedere più delegazioni di una ventina di persone fra tecnici e politici venire dall'Italia a Città del Capo per spiegare a sè stessi le virtù nutritive del pesce azzurro, spacciandosi per ambasciatori di non si sa bene quale volontà di cooperare con controparti sudafricane che non erano a portata di voce. Ci piacerebbe che i soldi che saranno ancora spesi quest'anno per mandare i consiglieri del Cgie a parlare a controparti completamente sorde alle richieste degli italiani nel mondo fossero dirottati a finanziare l'insegnamento della lingua italiana ai nostri figli e agli stranieri che amano la nostra cultura e che acquisteranno prodotti italiani se riusciranno a leggere le istruzioni per l'uso.

Ci piacerebbe - per venire a desideri meno impossibili - vedere competizioni sportive nelle quali i cosiddetti campioni non tentino di vincere con il sotterfugio e con l'inganno. Ci piacerebbe leggere giornali meno proni a fare tiratura con pettegolezzi e facili concessioni ai più bassi istinti e inclinazioni della parte peggiore dei loro lettori. Ci piacerebbe che avessero l'onestà intellettuale di valutare correttamente, per esempio, il contributo inestimabile della famiglia reale alla capacità di tenuta della nazione britannica invece di approfittare di ogni minima opportunità per metterla alla berlina. Ci piacerebbe che gli italiani imparassero ad apprezzare più la rettitudine che la furbizia, più il rispetto che la prevaricazione, più la cultura che l'ignoranza. Ci piacerebbe poter cambiare la testa di quegli italiani che, nello sforzo di diventare cittadini del mondo o del villaggio globalizzato, chiamatelo come volete, s'illudono di non aver più bisogno di una loro identità nazionale. Ci piacerebbe ogni tanto sentir risuonare sulle labbra di persone qualunque le parole patria e patriottismo. Ci piacerebbe...

Certo, ci piacerebbero tante cose, ma, siccome non siamo nati ieri e i sette anni di questo quotidiano si sommano a tanti altri anni di giornalismo in almeno tre paesi e due continenti, chiuderemo questa nota ringraziando di cuore gli inserzionisti che hanno continuato ad appoggiarci nonostante i tempi difficili, non abbandonandoci come ha fatto la Fiat, e ci accontenteremo di un solo desiderio: poter essere di nuovo qui fra un anno a scrivere per quei lettori che continueranno a seguirci da ogni parte del Sud Africa e del mondo una nota meno amara per gli otto anni di questa nostra Gazzetta.

Ciro Migliore

Teramo. Un “portatile” all’ambasciatore eritreo Ato Zemed Tekle

Un “portatile” all’ambasciatore eritreo Ato Zemed Tekle

Il vicepresidente Renato Rasicci a nome della Provincia ha donato un computer portatile all’ambasciata eritrea per il tramite di Lucia Yosef, referente provinciale della Comunità eritrea in Abruzzo – C.E.N.A – che ne aveva fatto richiesta.

“Un piccolo contributo all’Ambasciata e all’Associazione fortemente impegnati nei territori a promuovere e favorire i processi di integrazione fra i cittadini italiani e la comunità eritrea molto presente, quest’ultima, nel nostro Paese e anche nella nostra provincia” ha dichiarato il Vicepresidente.

Teramo 1 ottobre 2012